

## INDICE SOMMARIO

### Capitolo I

#### EVOLUZIONI DELLA LEGISLAZIONE BANCARIA

I.1.	Le origini: dalle suggestioni filo-germaniche alla legislazione del 1926 . . . . .	1
I.2.	Le crisi bancarie degli anni '30. La creazione dell'IMI e dell'IRI . . . . .	7
I.3.	La legge bancaria del 1936-'38 . . . . .	11
I.4.	La Costituzione. . . . .	15
I.5.	L'integrazione comunitaria: la I direttiva CEE e la legge di adeguamento . . . . .	17
I.6.	La II direttiva CEE e la legge di adeguamento . . . . .	19
I.7.	La delega alla redazione del Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia. . . . .	22
I.8.	I tratti fondamentali della disciplina del Testo unico. . . . .	25
I.9.	Le modifiche al Testo unico . . . . .	28
I.9.1.	Il coordinamento con la riforma del diritto societario . . . . .	30
I.9.2.	La 'legge risparmio'. . . . .	32
I.9.3.	L'intervento a tutela del credito <i>retail</i> . . . . .	33
I.10.	Le evoluzioni della normativa comunitaria . . . . .	34

### Capitolo II

#### LE AUTORITÀ CREDITIZIE E LE FUNZIONI DI VIGILANZA

II.1.	La struttura dell'apparato di vigilanza . . . . .	37
II.2.	Il Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio (CICR): composizione e funzionamento . . . . .	39
II.2.1.	I poteri . . . . .	41
II.2.2.	Gli atti. . . . .	42
II.2.3.	Il reclamo al CICR . . . . .	44
II.3.	Il Ministro dell'economia . . . . .	45
II.4.	La Banca d'Italia . . . . .	47
II.4.1.	I procedimenti per l'adozione dei provvedimenti nella legge risparmio. . . . .	50
II.4.2.	La riforma della Banca d'Italia. . . . .	52
II.5.	Le finalità dell'azione di vigilanza . . . . .	54
II.6.	Il segreto d'ufficio. . . . .	56
II.6.1.	Segreto d'ufficio e collaborazione fra autorità di vigilanza . . . . .	59

II.6.2.	Coordinamento e collaborazione fra autorità nella legge risparmio. . . . .	60
II.6.3.	Il Comitato per la salvaguardia della stabilità finanziaria . . .	61
II.7.	La pubblicità dei provvedimenti delle autorità creditizie . . .	62
II.8.	Le competenze regionali. . . . .	64
II.8.1.	Regioni a statuto speciale . . . . .	64
II.8.2.	Regioni a statuto ordinario . . . . .	65

### Capitolo III

#### MERCATO BANCARIO E MERCATO FINANZIARIO: LE ATTIVITÀ E I SOGGETTI

III.1.	Banca e attività bancaria . . . . .	69
III.2.	Attività bancaria riservata e attività non riservate . . . . .	73
III.3.	La disciplina della raccolta del risparmio. L'area della riserva della raccolta fra il pubblico . . . . .	79
III.3.1.	La raccolta delle imprese presso "specifiche categorie". . . . .	83
III.3.2.	La raccolta delle imprese fra il pubblico . . . . .	85
III.3.3.	Le operazioni di raccolta delle banche . . . . .	89
III.3.3.1.	Il collocamento delle obbligazioni bancarie . . . . .	93
III.3.3.1.1.	Il prospetto: dai prodotti illiquidi ai bond da banco . . . . .	95
III.3.3.1.2.	Le regole di comportamento. . . . .	97
III.3.4.	Il controllo sull'emissione di strumenti finanziari e la legge risparmio: l'intervento sul 'risparmio tradito' . . . . .	99
III.4.	Gli intermediari finanziari. Origini prossime e caratteri del Titolo V T.U. . . . .	103
III.4.1.	La riforma del Titolo V . . . . .	105
III.4.1.1.	Microcredito . . . . .	110
III.4.1.2.	Confidi. . . . .	111
III.4.2.	Il nuovo bipolarismo nel sistema dei controlli . . . . .	113
III.4.2.1.	L'albo degli intermediari finanziari . . . . .	114
III.4.2.2.	Gli elenchi dei soggetti operanti nel microcredito e dei confidi. . . . .	116
III.4.3.	L'intervento sulla rete distributiva . . . . .	117
III.4.4.	Le attività finanziarie svolte da soggetti esteri. . . . .	120
III.5.	Istituti di pagamento, istituti di moneta elettronica e mercato unico dei pagamenti. . . . .	122
III.6.	Banche, intermediari finanziari e servizi d'investimento . . . . .	127
III.6.1.	Le regole applicabili allo svolgimento dell'attività . . . . .	129
III.6.1.1.	Le regole di condotta . . . . .	130
III.6.1.2.	Il contratto. . . . .	135
III.7.	Il Bancoposta e la Cassa depositi e prestiti . . . . .	136

### Capitolo IV

#### LE BANCHE: GLI ELEMENTI DI SPECIALITÀ NELL'ORGANIZZAZIONE DEI SOGGETTI E NELL'ATTIVITÀ

IV.1.	Le tipologie organizzative . . . . .	141
-------	--------------------------------------	-----

IV.2.	Privatizzazioni bancarie: le fondazioni . . . . .	142
IV.2.1.	Le banche pubbliche residue: l'Istituto per il credito sportivo.	147
IV.3.	Il gruppo bancario . . . . .	149
IV.4.	Banche cooperative: specialità e disomogeneità della categoria.	151
IV.4.1.	Il coordinamento con la riforma societaria . . . . .	153
IV.4.2.	Struttura e composizione . . . . .	155
IV.4.3.	Operatività . . . . .	161
IV.4.4.	Fusioni e trasformazioni, fra diritto speciale e diritto comune.	164
IV.4.5.	Destinazione degli utili . . . . .	166
IV.5.	Le "particolari" operazioni di credito. . . . .	167
IV.5.1.	Credito fondiario e alle opere pubbliche . . . . .	168
IV.5.2.	Credito agrario e peschereccio . . . . .	174
IV.5.3.	Altre operazioni . . . . .	177
IV.5.3.1.	Il privilegio a tutela dei finanziamenti alle imprese . . . . .	178
IV.5.3.2.	Il credito agevolato . . . . .	181
IV.5.4.	Il credito su pegno . . . . .	185
IV.6.	L'emissione di assegni circolari. . . . .	188
IV.7.	La procedura monitoria agevolata . . . . .	190

## Capitolo V

### GLI ASSETTI PROPRIETARI DELLE BANCHE

V.1.	L'accesso alla proprietà bancaria. Il problema dei rapporti banca-industria . . . . .	193
V.1.1.	Il tramonto del principio di separatezza. . . . .	196
V.2.	Le competenze: profili <i>antitrust</i> . . . . .	199
V.2.1.	Le operazioni sul capitale di banche quotate . . . . .	201
V.3.	L'autorizzazione all'acquisizione di partecipazioni nella nuova disciplina del T.U. . . . .	203
V.3.1.	Il provvedimento . . . . .	207
V.4.	Le acquisizioni di soggetti extracomunitari . . . . .	210
V.5.	Gli obblighi di comunicazione . . . . .	212
V.6.	Le sanzioni. . . . .	214
V.7.	Gli obblighi di comportamento nei confronti dei soggetti collegati . . . . .	217

## Capitolo VI

### L'ACCESSO AL MERCATO BANCARIO

VI.1.	L'autorizzazione all'attività bancaria. La banca di fatto . . .	221
VI.1.1.	Cenni sulle evoluzioni della disciplina dell'autorizzazione . .	223
VI.1.2.	La disciplina attuale. Autorizzazione preventiva . . . . .	226
VI.1.3.	Le condizioni per l'autorizzazione . . . . .	227
VI.1.4.	"Sana e prudente gestione" e conservazione della banca . . .	231
VI.1.5.	Il procedimento. . . . .	233
VI.2.	L'apertura di succursali . . . . .	234
VI.2.1.	Le succursali di banche italiane . . . . .	235

VI.2.2.	Le succursali di banche comunitarie . . . . .	239
VI.2.3.	Le succursali di banche extracomunitarie . . . . .	242
VI.3.	La libera prestazione di servizi. . . . .	244
VI.4.	Le società finanziarie ammesse al mutuo riconoscimento. . . . .	246

### Capitolo VII

#### LA VIGILANZA BANCARIA

VII.1.	La vigilanza sulle banche fra ordinamenti nazionale ed europeo . . . . .	249
VII.1.1.	Vigilanza informativa . . . . .	250
VII.1.2.	Vigilanza ispettiva . . . . .	253
VII.1.3.	Vigilanza regolamentare: l'organizzazione dei poteri. . . . .	255
VII.1.3.1.	Basilea 2 e la riorganizzazione della vigilanza prudenziale in tre 'pilastri' . . . . .	258
VII.1.3.1.1.	Basilea 2.5, Basilea 3 ed evoluzione delle <i>CRD</i> . . . . .	261
VII.1.3.2.	Contenimento dei rischi . . . . .	265
VII.1.3.2.1.	Partecipazioni detenibili . . . . .	267
VII.1.3.3.	Organizzazione interna . . . . .	270
VII.1.3.3.1.	La <i>corporate governance</i> bancaria . . . . .	273
VII.1.4.	I controlli sulle succursali in Italia di banche comunitarie . . . . .	275
VII.1.5.	Il controllo sulle modifiche statutarie . . . . .	276
VII.1.6.	La vigilanza consolidata . . . . .	279
VII.2.	Il rafforzamento della vigilanza. La direttiva "after-BCCI" . . . . .	282
VII.2.1.	La vigilanza supplementare sui conglomerati finanziari. . . . .	284
VII. 3.	La vigilanza sul mercato. . . . .	286
VII.3.1.	Il tramonto della Banca d'Italia come garante della concorrenza . . . . .	287
VII.3.1.1.	Gli <i>interlocking directorates</i> nel decreto 'salva Italia'. . . . .	290
VII.3.2.	Fusioni e scissioni. . . . .	292
VII.3.2.1.	Fusioni transfrontaliere . . . . .	296
VII.3.3.	Cessioni d'azienda . . . . .	298
VII.4.	La responsabilità aquiliana dell'autorità di vigilanza . . . . .	300
VII.4.1.	I presupposti della responsabilità fra assenza di armonizzazione e norma nazionale. . . . .	303
VII.5.	Il nuovo assetto della vigilanza europea . . . . .	304

### Capitolo VIII

#### LA TUTELA DEL CLIENTE

VIII.1.	Le fonti della tutela del cliente. . . . .	309
VIII.1.1.	L'avvio di una specifica tutela per le imprese . . . . .	311
VIII.2.1.	La trasparenza delle condizioni contrattuali di banche e intermediari finanziari: caratteri generali e ambito di applicazione. . . . .	312
VIII.2.2.	Trasparenza e informativa . . . . .	316
VIII.2.2.1.	Trasparenza e configurazione del contratto . . . . .	322

VIII.2.2.2.	La disciplina delle modifiche unilaterali del contratto . . . .	326
VIII.2.2.3.	Gli interventi sui costi dei finanziamenti. L'anatocismo. . . .	330
VIII.2.2.3.1.	La questione aperta per i vecchi contratti. . . . .	334
VIII.2.2.3.2.	La commissione di massimo scoperto. . . . .	335
VIII.2.2.4.	Il diritto di recesso . . . . .	340
VIII.2.3.	Il credito al consumo: evoluzioni disciplinari . . . . .	341
VIII.2.3.1.	Il credito ai consumatori. . . . .	344
VIII.2.4.	I 'mutui casa' fra iniziative europee e interventi nazionali . .	351
VIII.2.5.	I servizi di pagamento. . . . .	355
VIII.2.6.	Regole generali e controlli. . . . .	357
VIII.3.	Le norme uniformi bancarie e la disciplina della concorrenza.	359
VIII.3.1.	Gli effetti sui contratti a valle . . . . .	362
VIII.4.	Le clausole vessatorie e i contratti bancari . . . . .	364
VIII.4.1.	I rimedi. Le novità del 'decreto liberalizzazioni' . . . . .	367
VIII.5.	Le pratiche commerciali scorrette fra codice del consumo e 'decreto liberalizzazioni'. . . . .	370
VIII.6.	I metodi di gestione della conflittualità banca-cliente. <i>La class action</i> . . . . .	373
VIII.7.	ADR e clientela bancaria. Il Conciliatore Bancario Finanzia- rio. . . . .	376
VIII.7.1.	L'intervento della legge risparmio: la cornice normativa del- l'autoregolamentazione . . . . .	377
VIII.7.2.	Conflittualità minore: dall'Ombudsman bancario all'ABF . .	379
VIII.7.3.	L'integrazione dell'ABF nel sistema di vigilanza. . . . .	381
VIII.8.	Le iniziative per il miglioramento del rapporto con la clientela.	383

## Capitolo IX

### LA DISCIPLINA DELLE CRISI BANCARIE

IX.1.	Considerazioni introduttive: la gestione delle crisi bancarie fra T.U. e interventi speciali . . . . .	387
IX.1.1.	Crisi sistemica e iniziative istituzionali . . . . .	392
IX.1.2.	Le raccomandazioni del <i>Financial Stability Board</i> . . . . .	394
IX.1.3.	Le misure nazionali . . . . .	396
IX.2.	L'amministrazione straordinaria . . . . .	399
IX.2.1.	La gestione provvisoria . . . . .	404
IX.3.	La liquidazione coatta amministrativa . . . . .	406
IX.4.	I provvedimenti straordinari . . . . .	413
IX.5.	La crisi del gruppo bancario . . . . .	415
IX.6.	La crisi degli enti creditizi transnazionali . . . . .	417
IX.6.1.	L'intervento sulle procedure di liquidazione volontaria. . . .	420
IX.7.	La garanzia dei depositanti . . . . .	421
IX.7.1.	Le modifiche comunitarie in discussione . . . . .	425
	<i>Riferimenti bibliografici di base</i> . . . . .	429
	<i>Indice analitico</i> . . . . .	431